

**RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER L'ANNO 2024
E PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ
DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA PER L'ANNO 2025**

1. Introduzione

Il presente documento contiene la relazione delle attività svolte dalla Consulta di garanzia statutaria della Regione Emilia-Romagna (in proseguo denominata "Consulta") per l'anno 2024, nonché le linee programmatiche relative alle attività che si ipotizzano per l'anno 2025. Esso è indirizzato alla Presidente dell'Assemblea legislativa e al Presidente della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale n. 23 del 2007, che dispone "ogni anno, prima della predisposizione del bilancio dell'Assemblea legislativa, la Consulta definisce con l'Ufficio di Presidenza il fabbisogno finanziario e le risorse umane necessarie" e dal Regolamento della Consulta di Garanzia Statutaria, a norma del quale (articolo 17, comma 2) la Consulta trasmette al Presidente dell'Assemblea legislativa e al Presidente della Giunta "una relazione sull'attività svolta, alla quale deve essere allegato anche il programma delle attività e la richiesta di stanziamento delle risorse riguardanti l'anno successivo".

Il presente atto è da intendersi puramente indicativo di un indirizzo generale rispetto al quale la Consulta di garanzia statutaria si riserva di apportare modificazioni e integrazioni anche coerenti con le disponibilità di bilancio.

2. Relazione delle attività

In data 4 marzo 2023, tutti i componenti della Consulta hanno ricevuto, in ottemperanza e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 6 della legge regionale n. 34 del 1999 (Testo unico in materia di iniziativa popolare, referendum e istruttoria pubblica) dal responsabile del procedimento, i verbali con cui si dava atto dei riscontri effettuati a norma dei commi 3, 4, 5 del medesimo articolo 9 in riferimento al progetto di legge di iniziativa popolare intitolato "Interruzione del processo in corso diretto all'acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, comma III Cost." di cui la Consulta aveva valutato l'ammissibilità con la delibera n. 12/2023.

In data 11 marzo 2024, il Responsabile del procedimento, dott.ssa Giuseppina Rositano, ha comunicato alla Consulta di garanzia statutaria che si è conclusa, con esito positivo, la verifica dei requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 5 della l.r. n. 34/1999, in merito alla proposta di legge di iniziativa popolare intitolata "Istituzione del servizio di Psicologia di base" depositata presso l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale in data 4 marzo 2024 (prot. 4/3/2024.0005857.E) ai sensi dell'articolo 5 comma 1 della l.r. n. 34/1999.

Sono stati pertanto trasmessi alla Consulta di garanzia statutaria i documenti in copia conforme all'originale come previsto al comma 7 dell'articolo 5 della legge regionale suddetta, venendo ufficialmente investita la stessa della questione sull'ammissibilità della proposta di legge ai sensi dell'articolo 6 comma 1 della l.r. n. 34/1999.

Conseguentemente, in data 13 marzo 2024, la Consulta di garanzia statutaria, ha proceduto alla designazione, tra i Consulitori, del relatore per la proposta di legge in oggetto ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. d) e 14 comma 2 del Regolamento della Consulta di garanzia statutaria, individuando quale relatore la dottoressa Anna Voltan.

Nella stessa sede, la Consulta si è riunita per deliberare sulla validità della proposta come richiesto dall'art. 9, comma 7 l. reg. n. 34/1999, che dispone che “entro dieci giorni dal ricevimento del verbale di cui al comma 6, e sulla base dei dati in esso contenuti, la Consulta di garanzia statutaria delibera sulla validità della proposta di iniziativa popolare”. In tale occasione è stata adottata la delibera n. 16 relativa alla validità del progetto di legge di iniziativa popolare intitolato “Interruzione del processo in corso diretto all’acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell’art. 116, comma III Cost.” Nella stessa riunione, la Consulta ha concordato di pubblicare gli atti del seminario “La revisione del testo unico degli enti locali”, tenutosi il 30 giugno 2022 presso la sede dell’Assemblea legislativa della Regione.

In data 21 marzo 2024, la Consulta di garanzia statutaria si è riunita per avviare l’esame della proposta di legge di iniziativa popolare intitolata “Istituzione del servizio di Psicologia di base”. Nella stessa data, si è svolta l’audizione degli incaricati di cui all’articolo 5 comma 3 della l.r. n. 34/1999, che, ai sensi dell’articolo 6 comma 2 della medesima legge, hanno esercitato il diritto di intervenire alla prima riunione nella quale la Consulta inizia l’esame della proposta.

In data 28 marzo 2024 la Consulta si è riunita e, dopo avere sentito il relatore del progetto, dott.ssa Anna Voltan, ha discusso sulla ammissibilità del progetto de quo.

In data 10 aprile 2024 la Consulta, dopo ampia discussione finale, ai sensi e con le conseguenze dell’articolo 6 della l.r. n. 34/1999, ha dichiarato l’ammissibilità della proposta di legge recante “Istituzione del servizio di Psicologia di base” con la delibera n. 17.

In data 2 maggio 2024, visto il comma 7 dell’art. 69 dello Statuto regionale, che prevede l’elezione, tra i componenti della Consulta, del Presidente della stessa e il rinnovo della carica decorsi trenta mesi, la Consulta è stata convocata per procedere a una nuova elezione. La Consulta, con delibera n. 18, ha eletto all’unanimità dei presenti il Prof. Corrado Caruso, già Vicepresidente, che ha provveduto a nominare Vicepresidente il Prof. Bonetti.

In data 5 novembre 2024, la Dirigente dott.ssa Giuseppina Rositano ha trasmesso la nota prot. 04/11/2024.0027894.I, a firma del Direttore generale dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, dott. Leonardo Draghetti, che, su mandato della Conferenza dei gruppi assembleari, ha richiesto alla Consulta di garanzia statutaria un parere relativo ad alcuni quesiti relativi ai poteri del Consiglio regionale in regime di *prorogatio*.

La Consulta di garanzia statutaria, nella seduta del 7 novembre 2024, presenti tutti i componenti, si è riunita per procedere, alla designazione, tra i Consultori, del relatore per la proposta di legge in oggetto ai sensi degli artt. 5, c. 1, lett. d) del Regolamento della Consulta di garanzia statutaria (deliberazione della Consulta di garanzia statutaria 15 febbraio 2013, n. 9), individuando quale relatore il Presidente, Prof. Corrado Caruso.

Successivamente, in data 12 novembre 2024, la Consulta di garanzia statutaria si è riunita per esaminare la richiesta avanzata dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo e, dopo avere sentito il relatore, Prof. Corrado Caruso, dopo ampia discussione finale la Consulta ha deliberato che non sussiste un obbligo generalizzato di convocazione del Consiglio regionale in regime di *prorogatio*. Tale obbligo ricorre solo in presenza di adempimenti urgenti e

improrogabili non sussistenti nel caso di specie. In secondo luogo, la Consulta ha ritenuto che la Conferenza abbia correttamente deliberato di non dar corso alla richiesta di convocazione dell'Assemblea legislativa e della competente Commissione assembleare.

In data 2 dicembre, tutti i componenti della Consulta hanno ricevuto, in ottemperanza e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 6 della legge regionale n. 34 del 1999 (Testo unico in materia di iniziativa popolare, referendum e istruttoria pubblica) dal responsabile del procedimento, i verbali con cui si dava atto dei riscontri effettuati a norma dei commi 3, 4, 5 del medesimo articolo 9 in riferimento al progetto di legge di iniziativa popolare intitolato "Istituzione del servizio di psicologia di base". Nella stessa data i componenti della Consulta hanno ricevuto la convocazione per la riunione dell'organo, necessaria per deliberare, ai sensi dell'art. 9 c. 7, l. reg. 34/1999, la validità della appena menzionato progetto di legge. La Consulta è stata altresì convocata per la discussione ed approvazione della relazione sull'attività per l'anno 2024 e sul programma per l'anno 2025.

Il successivo 5 dicembre 2024 la Consulta di garanzia ha deliberato la validità della proposta di iniziativa popolare "Istituzione del servizio di psicologia di base", ai sensi dell'art. 9 c. 7 l. reg. 34/1999 e, dopo approfondita discussione, l'Organo ha approvato la relazione sull'attività della Consulta per l'anno 2024 e sul programma per l'anno 2025.

3. Programma delle attività per l'anno 2025

3.1 Attività ordinaria

Ai sensi dell'articolo 69 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, la Consulta di garanzia statutaria

"a) abrogata;

b) adotta i provvedimenti ed esprime i pareri di propria competenza previsti dallo Statuto e dalla legge in materia di iniziativa popolare e di referendum;

c) esprime pareri di conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti regionali. Il parere di conformità allo Statuto è richiesto nei casi, nei modi e nelle forme previste dal regolamento dell'Assemblea legislativa;

d) a richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri regionali o dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali o su richiesta della Giunta regionale esprime parere su conflitti di competenza tra gli organi previsti dal presente Statuto anche in relazione all'obbligo istituzionale di tenere comportamenti ispirati al principio di leale collaborazione;

e) esercita le altre funzioni che sono ad essa attribuite dalla legge."

La Consulta, conformemente alla citata disposizione statutaria, alle previsioni contenute nella legge regionale n. 23 del 4 dicembre 2007 ("Costituzione e funzionamento della Consulta di garanzia statutaria"), nonché al Regolamento per il suo funzionamento, si impegna a compiere la propria attività in piena autonomia e nel rispetto delle disposizioni che la riguardano, rendendo i propri pareri nelle scadenze previste o - in mancanza di termini perentori - in tempi ragionevoli.

3.2 Progettualità. Organizzazione di convegni e seminari

La Consulta nell'anno 2025 intende continuare a promuovere convegni ed incontri seminariali su questioni di interesse regionale.

Due sono in particolare le iniziative culturali che la Consulta intende intraprendere.

- a) In primo luogo, la Consulta ritiene necessario avviare una riflessione scientifica sul futuro dell'ente regionale nel sistema istituzionale. Questa riflessione, che vorrebbe sfociare nell'organizzazione di un convegno a rilevanza nazionale, ospitato dal Consiglio regionale, dovrebbe ruotare attorno a due assi: il primo, generale, attinente al ruolo della Regione quale ente ad autonomia costituzionalmente garantita nelle dinamiche politiche nazionali; il secondo, invece, dedicato alla specifica esperienza della Regione Emilia-Romagna, sia nell'attuazione delle politiche nazionali, sia rispetto alle politiche realizzate negli ultimi anni sul territorio a partire dalle competenze che le sono assegnate dalla Costituzione. In questo senso, è possibile ipotizzare una prima sessione dedicata al ruolo delle Regioni nel PNRR, al rapporto tra il modello costituzionale dell'autonomia regionale e i tentativi di introdurre forme di regionalismo differenziato, agli organi di raccordo tra Stato e Regioni (anche in prospettiva *de iure condendo*), al contenzioso (costituzionale, ma non solo) tra Stato e Regioni. La seconda sessione potrebbe invece focalizzarsi sull'esperienza della Regione Emilia-Romagna, sia rispetto ai temi generali sopra evidenziati, sia in relazione alle politiche che costituiscono il nucleo fondamentale dell'attività regionale (governo del territorio e politiche sanitarie su tutte). I due assi appena citati dovrebbero tradursi in altrettante sessioni tematiche, da chiudere con apposite tavole rotonde alle quali invitare importanti personalità accademiche e istituzionali del panorama nazionale e regionale. Questo convegno, che potrebbe intitolarsi *Orizzonti regionali. Sfide e prospettive del regionalismo in Italia*, potrebbe tenersi nella primavera del 2025 e, in ogni caso, prima della pausa estiva.
- b) La Consulta vorrebbe poi organizzare un seminario di confronto con gli altri organi di garanzia statutaria, per condividere prassi, modalità ed esperienze organizzative. Sarebbe questo un evento che potrebbe rilanciare i rapporti di collaborazione tra le diverse consulte istituite in seno ai vari Consigli regionali, sulla falsa riga di quanto compiuto dalla Consulta di garanzia della Regione Toscana che, nel 2018, organizzò un convegno dal titolo "Gli organi di garanzia statutaria nella forma di governo regionale fra bilanci e prospettive future". Il seminario potrebbe tenersi prima della pausa estiva o nelle settimane immediatamente successive, e dovrebbe prevedere il coinvolgimento di colleghi in rappresentanza delle altre Consulte e, naturalmente, personalità istituzionali della Regione Emilia-Romagna.

4. Risorse economiche

Alla luce delle considerazioni sin qui svolte, la Consulta di garanzia statutaria, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e conformemente a quanto previsto anche per l'anno 2024, ritiene di quantificare l'ammontare degli stanziamenti finanziari necessari per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel presente Programma di attività, secondo quanto riportato nel seguente schema.

Previsione fabbisogno economico

Gettoni di presenza, rimborsi e missioni	€ 25.000,00	<i>Come da:</i> - Statuto regionale - Legge regionale 4 dicembre 2007, n. 23 “Costituzione e funzionamento della Consulta di garanzia statutaria” - Regolamento della Consulta di garanzia statutaria approvato con delibera n. 9 del 15 febbraio 2013 - Delibera assembleare progr. n. 104 del 16 gennaio 2013
Spese per il funzionamento della Consulta	€ 10.000,00	<i>Derivante da:</i> - Iniziative pubbliche - Documentazioni - Seminari, convegni -Spese generali
TOTALE PREVISTO	€ 35.000,00	<i>Salvo integrazioni</i>